

Draghi

ai raggi

Dalle riforme al welfare
i nostri opinionisti analizzano
il primo discorso del premier

LA COMUNICAZIONE

ASCIUTTO E SENZA FRONZOLI UNO STILE PER SOTTRAZIONE (E ADDIO ALLA POCLETTE)

MASSIMILIANO PANARARI

«L'ornamento è delitto», sosteneva l'architetto razionalista Adolf Loos. E, a occhio, il presidente del Consiglio Mario Draghi potrebbe facilmente sottoscrivere. Osservando il look e le posture durante il discorso della fiducia al Senato l'essenzialità (al pari della propensione per il pragmatismo) si è tradotta anche sul piano visivo e gestuale. Lo «stile Draghi» è asciutto e senza fronzoli, goal-oriented, e molto istituzionale; e si nutre naturalmente dei codici comunicativi che gli derivano dalla lunga esperienza professionale precedente. Il «mood banchiere centrale», fondato sul riserbo e la discrezione, che servono a indirizzare i mercati e si collocano agli antipodi dell'ostentazione adottata da vasti settori del nostro ceto politico (tanto più sfacciata quanto meno sa esse-

re veramente incisivo). E lo si è visto nel rispettoso passo felpato con cui l'ex presidente Bce ha fatto ingresso nei palazzi della politica romana. Di qui, anche le emozioni, autentiche (e visibili), ma espresse rigorosamente dentro il perimetro della «temperanza», come si confà a chi ha ricoperto incarichi di quel livello nella governance finanziaria globale. Una «misura» che si riflette anche nell'outfit understatement: Draghi portava una cravatta striata rosa-rossa su camicia bianca, e indossava un completo scuro tre bottoni (più sportivo del classico a due). Sul bavero della giacca la rosetta da Cavaliere della Repubblica, e il taschino vuoto, laddove il suo predecessore infilava la ben nota pochette a 4 punte. Uno stile essenziale e per sottrazione, imperniato sull'idea – che è anche politica – della forma-funzione, esemplificata dalla mascherina Ffp2, senza i simboli acchiappavoti che tanto piacciono ai leader di partito. E una sobrietà comunicativa che mira a fare parlare i fatti, archiviando (almeno temporaneamente...) propaganda, annunciate e barocchismi vari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

